



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciai il mio Io, e ritrovai la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio
Gran Priorato San Giovanni Battista

Fortes Fidei et Iustitiae

NUMERO LIII

18 Dicembre 2023 A.O. 905

IL Natale alla “Luce” della sua Essenzialità” ... a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: Il natale alla “Luce”..
- Cavalieri Difensori..
- La Voce nel Tempio:
1) Un cammino regale...
2)
- La Pagina del Mistero
“I cavalieri e le cattedrali ...”

In Evidenza

Lo scrigno della Saggazza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr.Virgilio Ucci
Priore G.ran Siniscalco

Coordinatore Editoriale
frAnnibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate ai soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio



Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame, in questo tempo, così tanto atteso ma nello stesso tempo tanto tribolato per le vicende che continuamente si interfacciano nel quotidiano, basta accendere la tv oppure mettersi in dialogo con chiunque, ed ecco che le vicende, le più scandalose e violente, percorrono ogni vita dal più piccolo essere al più avanzato in età. Vicende che ti fanno rabbia e compassione, dalle guerre alle violenze di ogni genere e purtroppo tutto questo avviene ad ogni età. Perfino scrivere un messaggio augurale addolora, perché si è pervasi dal pensiero delle sofferenze senza misura. Ma non possiamo focalizzarci solamente sulle nefaste situazioni che oramai in ogni angolo della terra accadono. Dobbiamo, nonostante tutto, continuare a grida-

re ai quattro venti che è arrivato NATALE: il ritorno dell'evento più grande della storia dell'UMANITA'; evento che ritorna a far rinascere ogni anno, in ogni cristiano, quel BIMBO incarnato, perché DIO, nonostante le nostre peccaminose condizioni, continua ad amarci e ci chiede di svegliarci da queste nefandezze. Come allora Erode cercò di uccidere il Bambin Gesù, così oggi continuiamo a sfidare DIO compiendo atroci delitti di ogni genere attraverso gli aborti, le guerre, le violenze. Ma il Bambino crebbe nel sacrificio della Madre Maria e del papà putativo Giuseppe, sacrificio che portò a salvare il Bambin Gesù e che a distanza di 2023 anni continua a portare la gioia, la carità e la speranza di un mondo migliore. Destiamoci Fra-

telli e Sorelle, svegliamoci! Non possiamo tacere davanti alle innumerevoli vicende che accadono intorno a noi perché il nostro silenzio griderà giustizia davanti a DIO: “Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi” (Mc. 8,38). Carissimi ricordiamoci che il tempo è prezioso e non va sprecato; ecco perché dobbiamo VIGILARE a noi stessi, per preparare un futuro migliore per tutti. Ad ognuno è stata data la possibilità di cambiare sé e coloro che nella vita incontra.

L'Augurio più vero e più grande è di vivere questo NATALE del SIGNORE con la gioia della semplicità del Bambino Gesù.



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
Fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate ai
soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio

“Cavalieri Difensori ... “

In questi giorni di Avvento cerchiamo di far fiorire nei nostri cuori “La Speranza” e non lasciamoci pervadere o peggio soffocare dal pessimismo che questo mondo terreno con le sue “caine azioni” spesso ci induce. Invece avendo sempre davanti agli occhi dell’anima la Mitezza, la Dolcezza e la Potenza del “Divin Bambino” indossiamo il candido mantello ogni istante con Umiltà, saggezza e abbandono e diveniamo se possibile difensori di Fede, Speranza e Carità.. Un affettuoso Augurio di Buon Natale a tutti



Scrigno della Saggezza

*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua Po-
tenza.*

*Rivestitevi
dell'armatura di
Dio, per poter resi-
stere alle insidie*

“Un Cammino regale sospinto dalla scienza ...”



Ognuno percorre un suo personalissimo ed “Unico” “Cammino” spesso impervio, a volte soave ma sempre immerso nel mistero di Dio. Per chi è stimolato da un'antica cultura cavalleresca l'errante viaggio dei RE Magi dovrebbe risultare sempre una curiosità viva. Citati dal vangelo di S. Matteo essi giunsero a Betlemme seguendo una stella. Noi sappiamo del loro stupore o della loro meraviglia, ma degli scritti successivi ci parlano anche di quella “Visione feconda” che maturò lentamente nei loro cuori tanto che ritornarono in Palestina per finire la loro vita a Gerusalemme. In 2000

Anni si è discusso molto su questi nobili, “espressione” di quella umanità, diffusa sulla terra che con saggezza ed un irrefrenabile desiderio interiore giunge umilmente a quella “mistica adorazione”. Erano dotti e sapienti e finiscono per rappresentare “la scienza e la ragione” in ginocchio davanti al “Divin Mistero”. Oltre a quei versetti di Matteo li ritroviamo negli “Apocrifi” ma soprattutto nella “Translatio”; Testo che descrive lo spostamento delle loro spoglie da Milano a Colonia per ordine di Federico Barbarossa (protagonista della II e III crociata..) e nella leggenda Aurea del domenicano Gia-

-como da Verrazze della fine del 1200. In effetti la tradizione vuole che i Re magi rientrati nelle loro terre lontane ripresero i loro studi ma un profondo ricordo li legava alla «più piccola delle città» (divenuta Grande e nota Universalmente per la nascita del Salvatore) e così vi ritornarono. Sarebbe che la stessa regina Elena andò alla ricerca delle loro spoglie e una volta trovate le portò a Costantinopoli. Successivamente furono donate a S. Eustorgio che le portò a Milano intorno al 338 a.c. A tal proposito si racconta che fu costruita una basilica (Bas. di S. Eustorgio..) laddove il carro con le loro spoglie si impantanò. I loro doni (Oro, Incenso e Mirra) sono al contempo segno di regalità, immortalità e mistero che attraverso una conoscenza «saggia» ci indicano una strada di percorrenza per la nobiltà d'animo. Questa strada è quella di chi dall'alto della propria «conoscenza terrena» giunge scentamente ad inchinarsi davanti a una mangiatoia dove un Umile Visione risplenderà nei loro cuori...



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
Fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

LA PAGINA DEL MISTERO

"I Cavalieri e le Cattedrali a Nostra Signora ..." a cura della Sor. Rosanna Palma



... Un angolo buio in una fredda stanza, una vigilia come tante vigilie, anch'essa vigilia di grandi affanni,... il trepidante Cavaliere, nella solitudine del suo coraggio, nella sensibilità della sua fede, contempla il volto della Mamma del Cielo, della donna raggiante di luce, della Tota pulcra, unico amore sublime-celeste e gli giunge un calore sul viso che penetra fin nel cuore e scuote ogni dubbio: lottare, rendere intramontabile quella fede nel Figlio Suo, nel Divin Figlio, che ha saputo solo sconvolgere la mente e i parametri di ogni uomo, per renderli...divini! Il monaco combattente è uomo di azione, certo, di sacrificio e contrizione fisica oltrapiù, ma la sua vita è votata alla preghiera, allo studio, spinto cioè, per vocazione, ad elevare il suo pensiero a Colei che aveva irradiato la terra, condotto la carne ad un palmo dalla grandezza di Dio...

L'austerità della regola di San Bernardo di Chiaravalle, che imponeva principalmente la castità totale,

riservata l'affettività umana all'unico e solo bacio quello alla propria madre, e similmente per analogia, i monaci costruivano templi, come segno di divina affettività, in onore della Grande Madre che in Francia era onorata come "Notre Dame", in Italia con le varie attribuzioni della Vergine Maria come Immacolata, Assunta, Addolorata, Stella del Mattino.

Il grande mistero della Vita trova il suo luogo santo nel grembo della Madre dei Viventi. L'Universo è in Lei racchiuso: nascita-morte-rinascita: esilio-Paradiso; terra e Cielo. E' come se a partire dai luoghi già consacrati al culto della Grande Dea e Madre, fu facile venerare la Vergine Maria quale simbolo e sublimazione del mondo

*" Ricerca la luce
nel buio più profondo
perchè essa sarà
più preziosa"*

femminile connesso intimamente alla fecondità della terra ma in particolar modo per le sue virtù. E i Cavalieri del Santo di Chiaravalle eressero Cattedrali e Basiliche gotico-romaniche, che sveltavano nel cielo come campanili perché sempre lo sguardo del Cavaliere non si smarrisse nel pregare e affidare a Lei la sua vita. Purtroppo, non tutte le cattedrali sono sopravvissute alla clemenza del tempo e dell'uomo. Spesso distrutte dagli assalti armati o da quelli naturali come i frequenti terremoti in terra campana o lucana, sono state poi ricostruite perdendone l'originalità e i segni distintivi del culto dei Poverelli del Tempio, dei quali riecheggia ancora quella preghiera che è eredità di tutti quelli che guardano al Cielo con la distanza di un materno abbraccio: Ricordati, o piissima Vergine Maria,

*"la Vita può essere capita
guardando indietro alla
storia"*

che non si è mai udito che qualcuno sia ricorso alla tua protezione, abbia implorato il tuo patrocinio e domandato il tuo aiuto e sia rimasto abbandonato. Sostenuto da questa fiducia, mi rivolgo a te, madre, Vergine delle vergini. Vengo a te, con le lacrime agli occhi, colpevole di tanti peccati, mi prostro ai tuoi piedi e domando pietà.

Non disprezzare la mia supplica, o Madre del Verbo, ma benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen. Dirà sempre, ogni giorno, con la preghiera di San Bernardo.